

Energia. Accordo con i cinesi di Himin Solar **Kreenergy aggiorna il piano**

Giovanni Vegezzi

■ **Kreenergy** ritenta la strada delle partnership internazionali avviando con i cinesi di Himin Solar nuove attività nell'efficientamento energetico. Il gruppo italiano della rinnovabili, che si sta riprendendo dopo essere stato penalizzato dal crack dell'ex azionista Marco Marengo, ha presentato ieri un aggiornamento del piano industriale. Il piano prevede l'ingresso nel business del risparmio energetico ed in particolare nelle installazioni di solare termico. L'avvio di

questa attività avverrà attraverso l'ingresso nel capitale della controllata Kresco di una società italiana già attiva nel settore - la Energy Time - ed un socio internazionale, Himin Solar, uno dei principali produttori mondiali di solare termico. Non è la prima volta che la società tenta di realizzare partnership con aziende di Paesi emergenti: nel dicembre 2013 Kreenergy aveva annunciato infatti una joint-venture con lo sceicco Al Hamed per dei progetti nell'area del Golfo. L'accordo presentato ieri, invece,

prevede un aumento di capitale di circa 100 mila euro per Kresco, di cui un 40% sarà riservato a Energy Time. In un secondo momento sia Kreenergy che Energy Time dovrebbero cedere parte delle loro azioni (un 5% l'una) ai cinesi di Himin. Si tratta di un valore risibile per il gruppo asiatico che, nella costruzione della Solar Valley di Dezhou, ha investito 750 milioni di dollari. Eppure Antonio Bruno a.d. di Kreenergy invita a guardare al potenziale garantito dagli incentivi che il nuovo "conto termico 2.0"

mette a disposizione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili e dell'incremento dell'efficienza energetica. «Siamo operatori industriali e sia per il canale della vendita di energia, aperto con il piano industriale di dicembre, sia per l'ingresso nel settore dell'efficientamento energetico abbiamo deciso di affidarci a partner qualificati. Per Kresco conteneremo su Energy Time e sul loro partner Himin Solar Energy - ha spiegato Bruno - e abbiamo un'opportunità unica. Ci sono a disposizione incentivi per 659 milioni. Himin poi è un operatore molto grande ma che ha bisogno di farsi conoscere in Europa. Speriamo di essere un veicolo per il suo successo sul mercato italiano e anche europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

